

## Visita a Milano e a Roma del sindaco di Montreal

Il sindaco di Montreal, Jean Doré, è venuto lo scorso ottobre in Italia in visita ufficiale. Accompagnato dalle autorità municipali e da uomini d'affari di Montreal, tra i quali i rappresentanti delle ditte Lavalin, Bombardier, Pétromont e delle Casse Desjardins, il sindaco ha voluto accentuare il carattere economico e commerciale della missione. Avendo individuato una certa similitudine tra Milano e Montreal sia a livello di popolazione, che rispetto ai problemi urbani delle due città, come inquinamento, trasporti, distruzione e riciclaggio dei rifiuti, ecc., il sig. Doré ha voluto conoscere come questi vengono affrontati a Milano in previsione di una futura collaborazione. In questa ottica ci sono stati presi incontri con il Sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, e con i rappresentanti della Metropolitana Milanese e dell'AMSA, né sono mancati contatti tra i canadesi e gli italiani nel campo del disegno industriale e della moda.

A Roma, oltre ad un'udienza con il Santo Padre e ad un incontro con la comunità canadese, il sindaco di Montreal ha visitato l'ENI-Ricerche e la Contraves. Inoltre sono stati presi contatti tra i rappresentanti del settore bancario e industriale. È chiaro che la liberalizzazione del grande mercato europeo e l'accordo di libero scambio tra Canada e Stati Uniti aprono le porte a una serie di prospettive e di possibilità di collaborazione che le grandi città non possono più ignorare.



Il sindaco di Montreal, Jean Doré, con il Dr. Benassi e il Dr. Morandi della COMIT.

## Una marcia di 1920 km per portare l'attenzione sulla sclerosi multipla

La scorsa estate, la scrittrice canadese Laurie Dennett ha percorso a piedi il tragitto tra Canterbury e Roma per risvegliare, con questo gesto, l'attenzione sui malati di sclerosi a placche e raccogliere fondi per l'associazione che si occupa di questa terribile malattia, in questo caso l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (A.I.S.M.). Laurie, che risiede a Londra, ha una madre affetta da questo morbo, tutt'oggi incurabile, ed è alla seconda marcia che compie con questo intento benefico. Già nel 1986, la Dennett, infatti, aveva percorso a piedi il tratto tra Char-

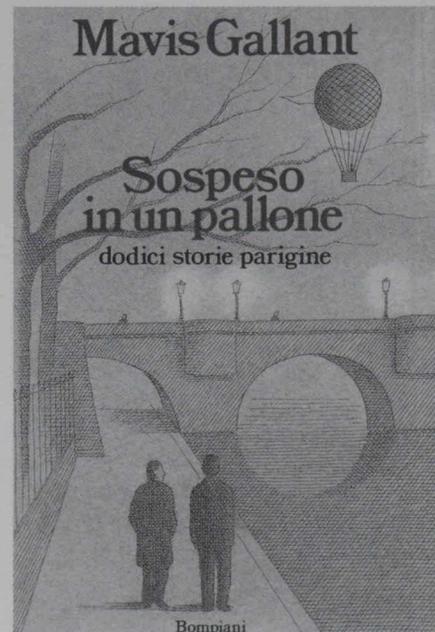
tres e Santiago de Compostela, aiutando, con il suo gesto dimostrativo, molte associazioni che lottano per portare avanti la ricerca sulla sclerosi a placche.

L'A.I.S.M. e la sua presidente, il celebre neurologo italiano Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina 1986 (con il suo collega americano, S. Cohen) hanno ricevuto la Dennett con tutti gli onori, lodandone lo spirito di sacrificio e l'abnegazione.

## Ancora ad un canadese il Premio Nobel per la chimica

L'Accademia Reale di Svezia ha attribuito il Premio Nobel per la Chimica 1989 al canadese Sidney Altman e all'americano Thomas Cech per la loro scoperta delle proprietà catalitiche dell'acido ribonucleico (ARN). È la seconda volta che uno scienziato canadese riceve questo riconoscimento dopo che, nel 1986, esso venne ottenuto da John C. Polanyi insieme agli statunitensi D.R. Herschbach e Yant T. Lee. Sidney Altman è nato a Montreal nel 1939 e attualmente è professore alla facoltà di biologia dell'Università di Yale nel Connecticut. Ricordiamo che nel 1957 il Pre-

mio Nobel per la Pace era stato assegnato al diplomatico e uomo politico canadese Lester B. Pearson (successivamente primo ministro dal 1963 al 1968) per il suo ruolo di intermediario durante la crisi di Suez. Quando Nobel istituì quello che sarebbe dovuto diventare il più ambito e qualificato premio del mondo, egli tenne a specificare: «È mio espresso desiderio che all'atto dell'assegnazione del premio non si tenga nessun conto della nazionalità dei candidati, ma che si premi il migliore, sia egli scandinavo o meno».



## Sospeso in un pallone di Mavis Gallant

È uscito in Italia, per Bompiani, nella traduzione di Ettore Capriolo, «Sospeso in un pallone», l'ultimo libro di Mavis Gallant, una delle più acute e stimolanti scrittrici canadesi. Dieci storie parigine raccontate da una fine osservatrice che ha fatto della capitale francese la sua seconda casa. Un piccolo mondo alle prese con la gloria, la felicità, il successo in una «Parigi, ville lumière» dove tutto si fa e si disfa...

Da sinistra: il ministro d'Ambasciata Jacques Billideau con Laurie Dennett e il Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

